

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	INTERVENTO SELVICOLTURALE DA CONDURRE PER IL SOPRASSUOLO RADICATO NELLA P.LLA CATASTALE N. 244 DEL FOGLIO DI MAPPA N. 13, IN AGRO DEL COMUNE DI SAN MASSIMO (CB), RICADENTE NELLA Z.S.C./Z.P.S. COD. IT7222287 "LA GALLINOLA-MONTE MILETTO-MONTI DEL MATESE"
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p>Si indicare quali risorse:.....</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p>Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare):</p>
Proponente:	Sig. Nicola De Gregorio Via Petrera snc, 86027 – San Massimo (CB) PEC: d.brunetti@conafpec.it

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Molise Comune: San Massimo Prov.: Campobasso Località/Frazione: S.P. n. 106 per "Campitello" Indirizzo: P.Ila catastale n. 244 (Fg. n. 13)			Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>
P.Ile catastali:	Foglio di mappa n. 13 Livello: PARTICELLA P.Ila catastale n. 244		
Coordinate piane in Gauss/Boaga S.R.: EPSG 3004 (Monte Mario Italy, zone 2) Trattandosi di ambito areale, si riportano le coordinate piane del centroide della particella catastale oggetto di intervento.		Foglio 13	P.Ila catastale 244
		EST 2470511	NORD 4592932
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:			
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
ZSC	cod.	IT 7222287	"La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"
ZPS	cod.	IT 7222287	"La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:			
- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)			
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <div style="text-align: right;"> <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No </div>			
Descrivere:			

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, *Si*, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se *No* si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza
PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)

☐ SI

☒ NO

Se, *Si*, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

La proposta in oggetto al presente **Format di Supporto Screening di V.Inc.A.**, redatto in conformità a quanto previsto al **Capitolo n. 2 (SCREENING DI INCIDENZA – LIVELLO I)** della **“Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise”**, approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 Settembre 2021**, fa riferimento all'utilizzazione del soprassuolo radicato nella particella catastale n. **244** del **foglio di mappa n. 13**, prospiciente la **S.P. n. 106 “per Campitello”**, in agro del Comune di **San Massimo (CB)**, ricadente nel sito **Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 “La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese”**. Così come mostrato nel seguente prospetto, l'area di intervento (netta), pari alla superficie catastale complessiva (lorda), equivale ad ha **00.30.87** circa.

SUPERFICIE DI INTERVENTO

FOGLIO	P.LLA CATASTALE	PRESENZA IN Z.S.C./Z.P.S.	SUP. CATASTALE (mq)	SUP. INTERVENTO (mq)
13	244	TOTALE	3.086,58	3.086,58
TOTALE			3.086,58	3.086,58

In merito alla caratterizzazione fisionomica e vegetazionale, il soprassuolo in esame è sostanzialmente riconducibile ad un bosco ceduo contraddistinto da un buon tasso di mescolanza specifica.

L'attuale connotazione floristica trova una certa corrispondenza con le informazioni riportate nella “Carta Forestale su Basi Tipologiche” della regione Molise (scala 1:10.000), la quale identifica il popolamento in questione al codice n. 31, ovvero quello delle “Cerrete mesoxerofile”. Trattasi, in genere, di boschi a prevalenza di cerro con presenza rilevante di specie mesoxerofile e più raramente mesofile, come il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e gli aceri (*Acer* spp.). Le comunità a *Quercus cerris* tendono ad occupare prevalentemente stazioni con versanti freschi ed esposti a Nord, caratterizzati da moderata acclività. Tale tipologia, rinvenibile su quasi tutte le formazioni litologiche, assume maggiore diffusione su suoli freschi costituiti da depositi alluvionali, dando luogo a popolamenti più vigorosi. Nei versanti medio-caldi dei rilievi interni, su suoli da mediamente profondi a profondi, il cerro trova spesso contatto con querceti a roverella, soprattutto alle quote più basse. In queste aggregazioni, la fisionomia generale e la flora di corteggio richiamano quella dei querceti a roverella mesoxerofili, in cui prevale comunque il cerro, favorito dalla quota maggiore, dalla presenza di terreni argillosi oppure dal suolo acidificato. Il sottobosco si compone generalmente di specie mesoxerofile o mesofile, presenti quasi esclusivamente nel piano dominato.

La formazione arborea radicata nella particella n. 244 presenta diverse similitudini con quanto argomentato in merito alla succitata tipologia forestale. Il soprassuolo, rappresentato da un ceduo scarsamente matricinato, manifesta una spiccata variabilità compositiva. Difatti, alle ceppaie e alle poche matricine di cerro (*Quercus cerris*) si consociano, in forma agamica (polloni), numerosi esemplari di castagno (*Castanea sativa*) ed orniello (*Fraxinus ornus*). Nelle aree più perimetrali, soprattutto a ridosso della strada provinciale, si rileva la sussistenza di alcune ceppaie di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). In taluni punti, le matricine del vecchio ciclo produttivo, distribuite in maniera eterogenea sulla superficie, afferiscono maggiormente al castagno.

La struttura appare sostanzialmente monoplana, senza significative stratificazioni, mentre la tessitura (struttura orizzontale) varia da colma a regolare. Nelle porzioni marginali del mappale, ove la radiazione solare riesce a penetrare tra le chiome e i fusti dello strato arboreo, la componente arbustiva diviene più consistente, palesandosi in esemplari di biancospino (*Crataegus oxyacantha*) e rovi (*Rubus* spp.). Lo strato erbaceo è quasi del tutto assente.

Tenuto conto della collocazione territoriale della superficie catastale oggetto di intervento, ricadente nella **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese"**, si è provveduto ad una consultazione preventiva della **"Carta degli Habitat"** resa disponibile dal competente Servizio Regionale, dalla quale è emersa la sussistenza dell'habitat **91M0 "Foreste Pannonico-balcaniche di cerro e rovere"** per circa **l'82,16 %** dell'area di taglio, così come di seguito illustrato.

SUPERFICIE DI INTERVENTO IDENTIFICATA IN HABITAT					
FOGLIO	NUMERO	SUP. CATASTALE (mq)	SUP. INTERVENTO (mq)	HABITAT	SUP. HABITAT (mq)
13	244	3.086,58	3.086,58	91M0	2.535,82
TOTALE		<u>3.086,58</u>	<u>3.086,58</u>		<u>2.535,82</u>

L'utilizzazione del soprassuolo sarà quindi condotta in subordine ad uno specifico orientamento colturale e a prescrizioni di carattere tecnico, individuati sulla scorta degli assetti strutturali del popolamento e degli obiettivi di conservazione del sito Rete Natura 2000 **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287**. Nella fattispecie, per la superficie forestale identificata come habitat **91M0 "Foreste Pannonico-balcaniche di cerro e rovere"**, oltre che dalla forma di governo, l'intervento sarà in parte condizionato dalle necessarie "Misure di Conservazione" specifiche per il suddetto habitat, approvate con **D.G.R. n. 78 del 21 Marzo 2025**.

Il trattamento, conforme al criterio colturale del ceduo matricinato, andrà a preservare l'attuale forma di governo. Si procederà mediante taglio raso della componente cedua e rilascio di piante del vecchio ciclo produttivo uniformemente distribuite sulla superficie.

Per la matricinatura, ovvero per la scelta delle piante da riservare a dote del bosco, si ricorrerà a specifici parametri quali-quantitativi. La scelta della dote, sebbene da indirizzare, almeno teoricamente, su piante di origine gamica, riguarderà esclusivamente esemplari di origine agamica (polloni), proprio in ragione dell'assenza di piante nate da seme. Altresì, tenuto conto del ridotto numero di matricine con età pari a due volte il turno (2T) e del loro scarso accrescimento, la scelta della dote ricadrà quasi sempre sugli "allievi" (piante con età pari al turno). I polloni da rilasciare saranno individuati tra i migliori per vigore, dimensione, forma e sviluppo della chioma, idonei a superare l'iniziale periodo di isolamento. La selezione interesserà le piante meglio conformate e dal buon portamento, con fusto eretto, scarsamente filate (basso rapporto di snellezza), non seccagginose, prive di difetti meccanici, con chioma equilibrata e simmetrica, adatta a resistere al deposito di neve e ghiaccio. Per il mantenimento di adeguati livelli di biodiversità, quindi per favorire una differenziazione strutturale e specifica, la scelta dei rilasci ricadrà soprattutto sulle specie consociate (*Castanea sativa*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Quercus pubescens*).

Per la porzione di soprassuolo identificata come habitat **91M0 "Foreste Pannonico-balcaniche di cerro e rovere"**, gli indirizzi gestionali sopra enunciati saranno integrati dalle "Misure di Conservazione" di cui a seguire, ritenute adeguate alla conservazione dell'habitat in predicato e al tempo stesso aderenti alla tipologia di intervento proposto nel presente *screening* di incidenza.

OBIETTIVO	TIPOLOGIA MISURA	MISURA DI CONSERVAZIONE	DESCRIZIONE
Mantenimento del grado di conservazione attuale	RE - regolamentazione	Divieto di asportazione della necromassa	Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - <i>snag</i> - e legno morto a terra - <i>log</i>), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell'alto rischio di incendi.
		Divieto di prelievo di piante danneggiate	Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa.
		Fascia di rispetto in prossimità dei corsi d'acqua	In prossimità dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.
		Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito	È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m ² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m ² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m ² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m ² 4 alberi, da 8.000 m ² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate trasmesse all'Ente Gestore (indicando specie, diametro a petto d'uomo e fotografia).
	Regolamentazione della ceduzione		E' ammessa la matricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 ad ettaro di differenti classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine si deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro-copertura – Allegato I) non deve essere inferiore al 25%.

		Rilascio di isole di senescenza nei cedui	Nei cedui, per interventi superiori a 1 ha/corpo, prevedere il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della superficie. Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito devono essere materializzate in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore.
Misura trasversale	AL - altro	Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)	Adozione dell'Indice di Biodiversità Potenziale nella progettazione degli interventi selvicolturali negli habitat forestali di interesse comunitario (Determina Dirigenziale 2425 del 07-05-2024).
Pertanto, in fase di attuazione dell'intervento selvicolturale si provvederà all'impiego dei seguenti accorgimenti tecnici.			
MISURE DI CONSERVAZIONE			
RE - regolamentazione			
<i>Divieto di asportazione della necromassa</i>			
Per l'intera superficie di intervento identificata come habitat 91M0, pari ad ha 00.25.36 circa, è stata rilevata l'assenza di legno morto a terra (<i>log</i>) o legno morto ancora in piedi (<i>snag</i>) con diametro pari o superiore a 20 cm.			
<i>Divieto di prelievo di piante danneggiate</i>			
Durante l'utilizzazione si provvederà al rilascio delle piante eventualmente rotte con diametro pari o superiore a 20 cm.			
<i>Fascia di rispetto in prossimità dei corsi d'acqua</i>			
Nel caso di specie non si segnala la presenza di corsi d'acqua a carattere temporaneo o permanente.			
<i>Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito</i>			
Tenuto conto della superficie di intervento identificata nell'habitat 91M0, pari ad ha 00.25.36 circa, si è provveduto all'individuazione e alla demarcazione di due piante di grosse dimensioni da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra le specie in consociazione. Entrambi gli esemplari, rispettivamente appartenenti alla specie <i>Quercus pubescens</i> e <i>Castanea sativa</i> , sono stati opportunamente fotografati, misurati al fusto e georeferenziati con strumentazione GPS.			
		Coordinate piane in Gauss-Boaga	
Numero pianta	Specie	Diametro 1,3 m	Est Nord
229	<i>Quercus pubescens</i>	32 cm	2470532 4592939
230	<i>Castanea sativa</i>	35 cm	2470528 4592922
Le coordinate piane riportate nel prospetto sono restituite nel sistema Gauss-Boaga Fuso Est (EPSG 3004: <i>Monte Mario Italy, zone 2</i>)			
<i>Rilascio di isole di senescenza nei cedui</i>			
Tenuto conto della superficie complessiva dell'habitat 91M0, inferiore ad 1 ha/corpo, non si è provveduto alla demarcazione di isole di senescenza.			
<i>Regolamentazione della ceduzione</i>			
Per la determinazione del numero minimo di piante da riservare a dote ed il mantenimento di una copertura forestale <i>post</i> -intervento almeno pari al 25% di quella iniziale, si è dapprima proceduto ad una caratterizzazione puntuale del soprassuolo identificato come habitat 91M0. Attraverso il campionamento della vegetazione, effettuato mediante la realizzazione di un'area di saggio dall'ampiezza di 200 mq (20 m x 10 m), è stato possibile pervenire ad una parametrizzazione dendrometrica del soprassuolo in esame. Entro i limiti dell'unità campionaria è stato condotto il			

cavallettamento totale degli esemplari arborei, congiuntamente ad una simulazione di assegno al taglio, tenendo conto degli obiettivi di matricinatura e copertura fissati dalla specifica misura di conservazione, rispettivamente quantificabili nei valori minimi di 140 piante/ha ed una copertura del 25% rispetto a quella iniziale. Con la successiva elaborazione dei dati è stato possibile definire gli indici dendrometrici fondamentali, riferibili sia alla condizione *pre* intervento, sia a quella *post* intervento.

CARATTERIZZAZIONE DENDROMETRICA PRE-INTERVENTO

Superficie boscata di intervento identificata come habitat 91M0: **00.25.36** ha

Superficie Area di Saggio: **200 mq**

Geolocalizzazione centroide AdS: Est **2470492** – Nord **4592933**

Sistema di coordinate piane in Gauss Boaga, fuso Est (EPSG 3004: Monte Mario Italy, zone 2)

Distribuzione delle frequenze diametriche per la superficie di campionamento (200 mq)

Polloni		Matricine	
Classe diametrica	Frequenza	Classe diametrica	Frequenza
5	7	20	
10	26	25	1
15	8	30	
20	3	35	1
Totale		Totale	
Diametro medio di area basimetrica in cm (d_g) dei polloni		11,10	
Diametro medio di area basimetrica in cm (d_g) delle matricine		28,44	

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di campionamento (200 mq)

Numero di polloni	44
Numero di matricine	2
Area basimetrica complessiva (mq)	0,5519

Indici dendrometrici riferiti all'unità di superficie (10.000 mq)

Numero di polloni	2.200
Numero di matricine	100
Area basimetrica complessiva (mq)	27,595

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di intervento identificata in habitat 91M0 (2.536 mq)

Numero di polloni	557,92
Numero di matricine	25
Area basimetrica complessiva (mq)	6,998

SIMULAZIONE ASSEGNO AL TAGLIO

Simulazione della matricinatura nell'area di saggio (200 mq)

Classe diametrica	frequenza	Classe diametrica	frequenza
5	-	20	-
10	-	25	-
15	4	30	-
20	1	35	-

CARATTERIZZAZIONE DENDROMETRICA POST-INTERVENTO

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di campionamento (200 mq)

Numero di piante da riservare a dote	5
Area di insidenza residua (mq)	52,98

Indici dendrometrici riferiti all'unità di superficie (10.000 mq)

Numero di piante da riservare a dote	250
Area di insidenza residua (mq)	2.649,00

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di intervento identificata in habitat 91M0 (2.536 mq)

Numero di piante da riservare a dote	64
Area di insidenza residua	679,12

I valori di copertura riportati nel precedente prospetto, riferiti prima all'area di campionamento (200 mq) ed infine alla superficie effettiva di intervento identificata nell'habitat 91M0 (2.536 mq), sono stati desunti dal calcolo dell'area di insidenza relativa alle chiome delle piante da riservare a dote.

CALCOLO DELL'AREA DI INSIDENZA DELLE PIANTE DA RISERVARE A DOTE

Classe diametrica	Raggio chioma (m)	Area di insidenza unitaria (mq)	Piante riservate su 200 mq (AdS)	Area di insidenza totale per 200 mq	Piante riservate su 2.536 mq	Area di insidenza totale per 2.536 mq
10	0,9	2,54	-	-	-	-
15	1,75	9,62	4	38,47	51	490,43
20	2,15	14,51	1	14,51	13	188,69
25	2,65	22,05	-	-	-	-
30	3,1	30,18	-	-	-	-
TOTALE			5	52,98	64	679,12
VALORE PERC. RISPETTO ALLA COPERTURA INIZIALE				26,49 %	26,78 %	

Sulla scorta dei dati derivanti dalla simulazione di assegno al taglio, è possibile asserire che, nel caso del soprassuolo identificato come habitat **91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere"** (2.536 mq), grazie al rilascio complessivo di **64** esemplari, distribuiti in proporzione tra la classe diametrica da 15 cm (51 piante) e quella da 20 cm (13 piante), verranno rispettati sia il numero minimo delle **140 piante/ha**, sia la copertura minima del **25%** rispetto a quella iniziale.

Si precisa, altresì, che la scelta degli individui da riservare a dote del bosco ricadrà non solo sulla specie guida dell'habitat (*Quercus cerris*), ma anche su altre essenze forestali (*Castanea sativa*, *Fraxinus ornus*, *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*), così da incrementare i livelli di biodiversità e mescolanza specifica all'interno del popolamento. Inoltre, sempre in fase di matricinatura, saranno preferiti gli esemplari portatori di dendromicrohabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.).

MISURE TRASVERSALI

AL - altro

Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)

In merito alla funzione di conservazione della biodiversità svolta dalle foreste, è bene rimarcare come nell'ambito della progettazione forestale sia ormai divenuta necessaria l'adozione di misure integrative e/o compensative che, se affiancate alla gestione selvicolturale ordinaria, possono in qualche modo preservare o addirittura incrementare i livelli di biodiversità nei popolamenti arborei. Tale necessità, ribadita anche nella nuova Strategia Forestale Europea 2030, trova concretezza nell'impegno di adeguate metodologie gestionali, come quella individuata nel progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor. In tal caso, la metodologia proposta si basa sull'adozione dell'**Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)** sviluppato nel 2008 in Francia, dal "Centro Nazionale della Proprietà Forestale", che rappresenta un vero e proprio protocollo diagnostico della capacità di una foresta di ospitare biodiversità.

L'IBP è un indicatore basato su **10 fattori** che permette di avere una stima della biodiversità potenziale e ha lo scopo di aiutare il gestore a migliorare il funzionamento dell'ecosistema attraverso una gestione oculata. L'osservazione di questi fattori permette di:

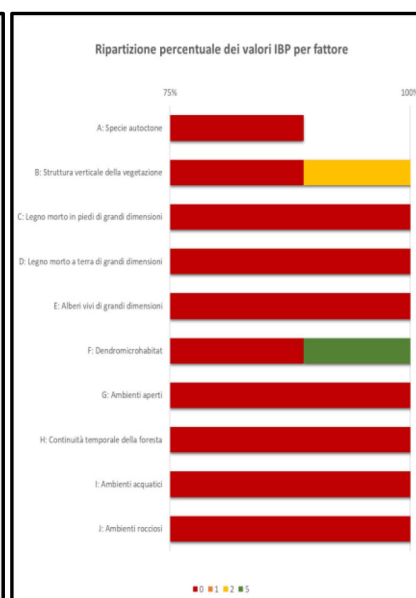
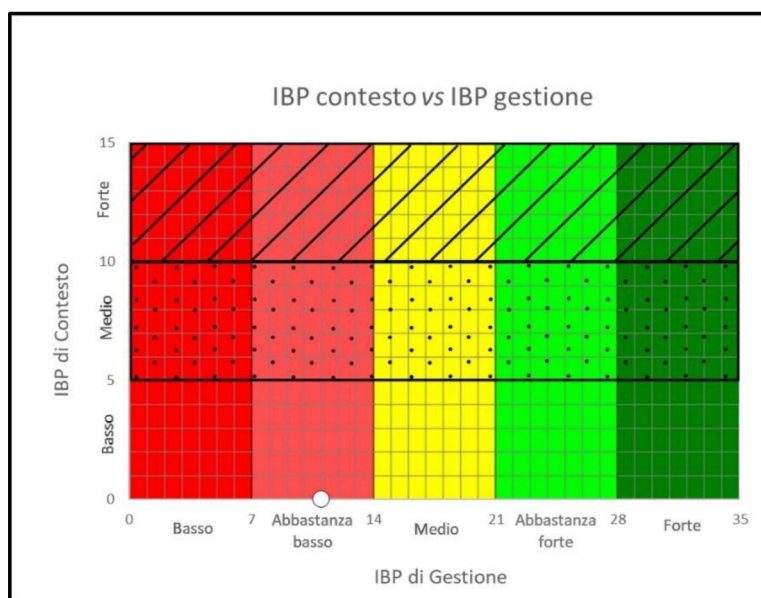
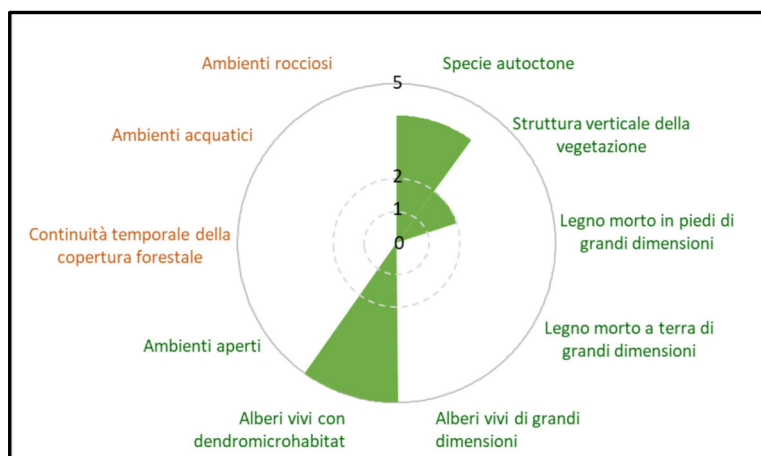
- valutare la capacità di carico in termini di specie di un soprassuolo forestale, indipendentemente dalla biodiversità effettivamente presente;
- identificare gli elementi che già favoriscono la biodiversità o che possono essere migliorati dalla gestione.

I 10 fattori si suddividono in fattori legati al contesto e fattori legati al soprassuolo e alla gestione forestale. I primi fanno riferimento a: specie autoctone, struttura verticale, legno morto, alberi vivi di grandi dimensioni, alberi vivi con dendromicrohabitat, ambienti aperti; i secondi sono rappresentati da continuità temporale della copertura forestale, ambienti acquatici e ambienti rocciosi.

Nel caso della Regione Molise è stato proposto il recepimento formale della procedura descritta nel “Documento di indirizzo per la diagnosi dell’IBP nella progettazione forestale nella rete Natura 2000”, in modo da adempiere agli obblighi in materia di conservazione della biodiversità per le foreste ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Molise. Secondo tale approccio metodologico, i valori e le soglie IBP, da non considerare come indirizzi gestionali rigorosi, ma come dati di orientamento per favorire la biodiversità, possono essere determinati attraverso indagini parziali o totali dei soprassuoli forestali, mediante la compilazione di schede di rilevamento specifiche per la Regione Mediterranea o per quelle Continentali e Alpine. I punteggi ottenuti dall’indagine IBP, restituiti in forma grafica a livello di particella forestale o catastale, permettono di sviluppare specifiche indicazioni gestionali per quei fattori che risultano carenti, affinché questi possano essere migliorati nel tempo. Pertanto, la diagnosi dell’IBP rappresenta un valido strumento di supporto anche per gli studi nell’ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Nel caso specifico del soprassuolo identificato come habitat **91M0 “Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere”**, radicato nella **p.lla catastale n. 244 del foglio n. 13**, in agro del Comune di **San Massimo (CB)**, tenuto conto della modesta superficie di intervento, il rilievo IBP è stato condotto mediante percorso totale dell’area in esame.

Il popolamento indagato ha fatto registrare un indice complessivo di soli **11 punti**, tutti derivanti da fattori di gestione, attestandosi sulla fascia di valore **abbastanza basso** per l’IBP di Gestione e su quella di valore **basso** per l’IBP di Contesto.



Nel dettaglio, il popolamento risulta essere carente di legno morto a terra e in piedi di grandi dimensioni, di alberi vivi di grandi dimensioni e privo di una struttura verticale sufficientemente articolata. Diversamente, si registrano buoni valori in termini di alberi vivi con dendromicrohabitat e di specie autoctone.

Facendo nuovamente riferimento alle **Misure di conservazione (Condizioni d'Obbligo)** da adottare in fase di esecuzione dell'intervento selvicolturale, si pone in evidenza come alcune di queste possano migliorare nel breve/medio periodo i valori carenti dell'IBP correlati alla gestione. Nello specifico, il mantenimento di una copertura forestale almeno pari al 25% di quella iniziale, insieme al rilascio di almeno 5 piante/ha tra quelle di maggiori dimensioni, potranno favorire l'affermarsi di individui di grandi dimensioni. Per quanto concerne il legno morto a terra e in piedi di grandi dimensioni, si avranno dei miglioramenti negli anni a seguire, grazie al divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - *snag* - e legno morto a terra - *log*), con diametro > 20 cm.

Alla luce di quanto argomentato è possibile affermare che le Condizioni d'Obbligo enunciate nel presente *format*, rappresentate dalle Misure di Conservazione da adottare, vadano nella medesima direzione di una gestione forestale attenta al mantenimento e/o miglioramento di adeguati livelli di biodiversità.

Sarà nella piena responsabilità dell'esecutore materiale del taglio condurre l'utilizzazione forestale nel rispetto delle **Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F)** vigenti per la Provincia di **Campobasso** e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente **Format di Supporto Screening di V.Inc.A. (Livello I)**, redatto in conformità alla "**Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise**", approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 settembre 2021**. Inoltre, il taglio dovrà essere effettuato da personale specializzato, con tutta la dovuta diligenza professionale, evitando di arrecare danno al soprassuolo da rilasciare. Saranno da evitare scortecciature al fusto e al colletto, rotture e schianti di piante riservate. Le attività saranno espletate mediante l'utilizzo di attrezzature e macchinari con limitata produzione di polveri ed emissioni acustiche.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☒ **File vettoriali/shapefile** contenenti la localizzazione dei seguenti elementi:
- **particella catastale** oggetto di intervento;
 - **viabilità di servizio**;
 - **superficie di intervento**;
 - **punto area di saggio**;
 - **piante da destinare all'invecchiamento indefinito**.
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☒ **Elaborati cartografici su base Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), catastale, ortofotografica**;
- ☒ **Documentazione fotografica ante operam**;
- ☒ **Schema protocollo IBP per la Regione Continentale e Alpina + Piano Montano Mediterraneo**

- ☒ **Elaborati cartografici in allegato:**
- a) **Intervento su base Carta Tecnica Regionale**;
 - b) **Intervento in riferimento alla viabilità di servizio (base C.T.R.)**;
 - c) **Intervento in riferimento agli Habitat della Rete Natura 2000 (base C.T.R.)**;
 - d) **Intervento in riferimento alle piante da destinare all'invecchiamento (base C.T.R.)**;
 - e) **Intervento in riferimento alla Carta Forestale su Basi Tipologiche (base C.T.R.)**;
 - f) **Intervento in riferimento all'Uso del Suolo di VI Livello (base C.T.R.)**;
 - g) **Intervento in riferimento alle Unità del Pedopaesaggio del Molise (base C.T.R.)**;
 - h) **Intervento su base catastale**;
 - i) **Intervento su base ortofotografica**;
 - j) **Intervento su base catastale e ortofotografica**.

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Obiettivi e Misure di Conservazione della Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287, approvati con D.G.R. n. 78 del 21/03/2025.		Condizioni d'obbligo rispettate: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Divieto di asportazione della necromassa; ➤ Divieto di prelievo di piante danneggiate; ➤ Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito; ➤ Regolamentazione della ceduzione; ➤ Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP); 	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Richiamando le argomentazioni del paragrafo "RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A", si evidenzia come siano state adottate Condizioni d'Obbligo (Misure di Conservazione) confacenti alla gestione diretta di quella parte di soprassuolo oggetto di utilizzazione identificata nell'habitat 91M0 ("Foreste Pannonico-balcaniche di cerro e rovere"). Trattasi di misure aderenti sia alla forma di governo, sia alle caratteristiche tecniche degli interventi proposti. Le restanti misure, riguardanti la gestione dell'habitat in predicato, non sono state prese in considerazione in quanto riferibili a formazioni arboree e/o attività diverse da quella in esame.			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?		<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:.....					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			Se, Si , cosa è previsto: L'area di cantiere sarà rappresentata dalla particella catastale in cui saranno condotte le attività selvicolturali.		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:		

E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere: l'intervento selvicolturale sarà condotto mediante taglio raso della componente cedua e rilascio di piante con età pari al turno o a due volte il turno (laddove presenti). Il taglio interesserà piante di cerro (<i>Quercus cerris</i>), castagno (<i>Castanea sativa</i>), orniello (<i>Fraxinus ornus</i>) e carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>). La dote del bosco sarà costituita da esemplari appartenenti alle anzidette specie forestali.	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:			
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento <div style="display: flex;"> <div style="flex: 1;"> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): </div> <div style="flex: 1; border-left: 1px solid black; padding-left: 10px;"> Saranno adoperate motoseghe per l'abbattimento e l'allestimento delle piante, mentre, per il trasporto del materiale legnoso all'interno della particella, si farà ricorso all'utilizzo di trattore gommata munita di cestello. Esternamente alla superficie di intervento il trasporto del materiale avverrà su strada con l'impiego di autocarro. Non si esclude l'eventuale utilizzo di trattore gommata munita di pinza per la movimentazione del legname. </div> </div>		

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <div style="text-align: center;">X SI <input type="checkbox"/> NO</div> Descrivere: durante le attività selvicolturali si avrà la presenza di fonti di inquinamento acustico correlate esclusivamente all'utilizzo della strumentazione necessaria per le operazioni di taglio, allestimento, esbosco e trasporto del materiale legnoso. Al fine di ridurre le emissioni acustiche e i fumi di scarico saranno adoperate attrezzature e macchinari muniti di adeguati dispositivi in tal senso. In ragione dell'entità dell'intervento, le fonti di inquinamento saranno circoscritte all'area interessata dalle operazioni di utilizzazione forestale o comunque a quelle immediatamente circostanti. Ad ogni modo non si arrecherà alcun disturbo alla fauna potenzialmente presente, in quanto saranno osservate, come da cronoprogramma, le dovute limitazioni temporali dettate dai periodi riproduttivi delle specie animali ritenute altamente idonee per i luoghi.
Interventi edili Per interventi edili su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Attività ripetute	Descrivere: tenuto conto della possibile durata pluriennale del taglio, la presente sezione viene compilata in maniera affermativa. In ogni caso, sarà comunque rispettata a pieno, di anno in anno, l'organizzazione temporale definita con il cronoprogramma di cui a seguire. Si precisa, inoltre, che	

<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente e alle stesse condizioni?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	<p>L'utilizzazione del soprassuolo non avrà una durata superiore a quella stabilita dalla "Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise", fissata in anni 5 a decorrere dall'ottenimento della "valutazione positiva" del competente Servizio Regionale.</p>
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche: Nella successiva sezione (6 – CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A) si riporta il cronoprogramma tipo al quale attenersi per lo svolgimento delle attività. Lo stesso viene formulato in subordine alla normativa vigente in materia, ma soprattutto in relazione alle esigenze di tutela della fauna selvatica potenzialmente presente, valutando principalmente i periodi riproduttivi delle specie animali ritenute altamente idonee per l'ambito territoriale di riferimento. I vincoli temporali e i periodi di limitazione/interruzione delle attività, indicati nel cronoprogramma tipo, saranno rispettati durante tutte le stagioni silvane di seguito specificate.</p>

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>Il presente cronoprogramma viene formulato in ottemperanza alla vigente normativa in materia e in relazione agli obiettivi di tutela e salvaguardia delle specie faunistiche potenzialmente presenti nell'ambito territoriale di intervento. Nel definire il periodo temporale utile per la conduzione delle attività, oltre ad eventuali limitazioni a carattere normativo si è tenuto conto delle idoneità delle specie animali rispetto ai valori ecologici ed ambientali dei luoghi.</p>	<p>Legenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Limitazione/interruzione delle attività in subordine ai periodi riproduttivi delle specie faunistiche ■ Interruzione attività di taglio in ottemperanza ai dettami dell'art. 5 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.) della Provincia di Campobasso ■ Attività di taglio, allestimento ed esbosco
---	--

CRONOPROGRAMMA

VALIDO PER LE STAGIONI SILVANE 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028 – 2028/2029 – 2029/2030

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2° sett.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3° sett.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4° sett.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Salvo eventuale anticipo delle operazioni di taglio dei boschi cedui nei territori della Regione Molise in esecuzione di Determinazione Dirigenziale, secondo le disposizioni dell'art. 5 delle P.M.P.F. vigenti per la Provincia di Campobasso, il taglio dei soprassuoli governati a ceduo deve essere interrotto a partire dal primo Maggio fino al nove di Ottobre.

In ordine alla potenziale presenza di specie con alta idoneità ed i loro periodi riproduttivi, le attività dovranno essere interrotte/limitate durante i mesi di Maggio e Giugno. Di seguito si riportano in elenco le specie faunistiche segnalate con alta idoneità e i relativi periodi riproduttivi.

Ambito di intervento	Specie faunistiche con alta idoneità
P.III catastale n. 244 (foglio di mappa n. 13), in agro del Comune di San Massimo (CB)	<i>Canis lupus</i>
	<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>
	<i>Rhinolophus hipposideros</i>
	<i>Myotis myotis</i>
	<i>Pernis apivorus</i>
	<i>Milvus migrans</i>
	<i>Circaetus Gallicus</i>
	<i>Bubo bubo</i>
	<i>Ficedula albicollis</i>

Specie faunistica	Periodo riproduttivo
<i>Milvus migrans</i>	periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine maggio , con una covata mediamente di 2 – 3 uova
<i>Pernis apivorus</i>	presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da metà maggio a fine giugno , con una sola covata mediamente di 2 uova;
<i>Bubo bubo</i>	periodo di nidificazione principale che da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua.
<i>Circaetus gallicus</i>	presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua.
<i>Ficedula albicollis</i>	periodo di nidificazione principale nel mese di maggio , mediamente con una covata annua. Specie migratrice a lungo raggio, diffusa in Eurasia e Nord – Africa. <u>In molteplici Regioni d'Italia è comune come migratrice e del tutto occasionale come nidificante.</u>

Riassumendo, l'utilizzazione del soprassuolo forestale in oggetto al presente *format* di *screening* dovrà essere interrotta a partire dal primo di Maggio al nove di Ottobre, salvo eventuale anticipo del taglio autorizzato.

Tecnico incaricato	Proponente	Firma proponente	Luogo e data
Dott. For. Dario Brunetti	Sig. Nicola De Gregorio Via Petrera, snc 86027 – San Massimo (CB)		San Massimo, lì 12.06.2025